

Luigi Manconi, presidente di A Buon Diritto: Quasi tre morti al giorno tra chi fugge dall' Africa verso l' Europa

“Secondo i dati del nostro Osservatorio, sono complessivamente oltre 23.000 i morti in mare lungo le rotte che dalle coste settentrionali dell'Africa vanno verso l'Europa, laTurchia e le Canarie , dal 1988 a oggi. Questa stima è pienamente confermata dalle cifre fornite da Italia- razzismo, dal sito Forteresse Europe, dal coordinamento di organismi di ispirazione religiosa (Acli, Federazione delle Chiese Evangeliche, Centro Astalli, Caritas, Comunità di Sant'Egidio, Fondazione Migrantes) e da alcune agenzie di stampa internazionali. Quelle cifre si traducono in un dato impressionante: 2,7 morti al giorno lungo questo arco di tempo. In particolare, negli anni di più intensa migrazione dalla sponda sud del Mediterraneo (2006-2008), i morti sono stati più di 5 al giorno. Questa drammatica contabilità dice solo una parte delle dimensioni reali della tragedia : si deve ricordare, infatti, che una percentuale elevatissima ( intorno al 50%) di quei morti vanno classificati come “dispersi”, ovvero cadaveri mai più ritrovati, senza un nome e una tomba. D'altra parte, il numero complessivo dei morti, secondo tutti gli analisti, è calcolato per difetto: di molti naufragi e, ancor prima, di molte partenze, non esiste alcuna documentazione. Ma seppure i numeri qui forniti non fossero, come assai probabilmente sono, inferiori alla realtà, siamo in presenza di un' autentica strage, che ininterrottamente si riproduce da decenni”.

Luigi Manconi, presidente di A Buon Diritto:

### Quasi tre morti al giorno tra chi fugge dall' Africa verso l' Europa

“Secondo i dati del nostro Osservatorio, sono complessivamente oltre 23.000 i morti in mare lungo le rotte che dalle coste settentrionali dell'Africa vanno verso l'Europa, laTurchia e le Canarie , dal 1988 a oggi.

Questa stima è pienamente confermata dalle cifre fornite da Italia- razzismo, dal sito Forteresse Europe, dal coordinamento di organismi di ispirazione religiosa (Acli, Federazione delle Chiese Evangeliche, Centro Astalli, Caritas, Comunità di Sant'Egidio, Fondazione Migrantes) e da alcune agenzie di stampa internazionali. Quelle cifre si traducono in un dato impressionante: 2,7 morti al giorno lungo questo arco di tempo. In particolare, negli anni di più intensa migrazione dalla sponda sud del Mediterraneo (2006-2008), i morti sono stati più di 5 al giorno. Questa drammatica contabilità dice solo una parte delle dimensioni reali della tragedia : si deve ricordare, infatti, che una percentuale elevatissima ( intorno al 50%) di quei morti vanno classificati come “dispersi”, ovvero cadaveri mai più ritrovati, senza un nome e una tomba. D'altra parte, il numero complessivo dei morti, secondo tutti gli analisti, è calcolato per difetto: di molti naufragi e, ancor prima, di molte partenze, non esiste alcuna documentazione. Ma seppure i numeri qui forniti non fossero, come assai probabilmente sono, inferiori alla realtà, siamo in presenza di un' autentica strage, che ininterrottamente si riproduce da decenni”.